

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIOVAN SERGIO BENEDETTI

Superman

La presa di posizione contro la Ue depone per una pressoché totale perdita di lucidità da parte di Berlusconi. Messo contemporaneamente alle strette su vari fronti, non regge alla prova e, d'impulso, si schiera contro il mondo. Come l'Hitler di Chaplin, forse, che ci giocava a palla.

RISPOSTA ■ L'intervista a Danzica propone spunti interessanti a chi fa un lavoro come il mio. Le minacce all'Europa («li blocco») come indizio di una perdita del contatto con la realtà (i leader europei non sono a stipendio da lui), l'attacco insensato a De Benedetti accusato di essere «svizzero» (e allora?) come prova di una fragilità improvvisa del pensiero, la mancanza del normale senso del pudore (alle 10 domande avrebbe risposto, dice, se a farglielo fossero stati altri) e soprattutto la concitazione del gesto, l'espressione dura e tesa sul viso, gonfio e stanco, della persona in difficoltà. Abituato a piacersi e a piacere a quelli che lo circondano, Silvio si scontra oggi con un numero insopportabile di persone che gli rimandano con fermezza crescente una immagine di sé stesso per lui inaccettabile. Quella che si sente, guardandolo, è una pena simile a quella che si prova di fronte ai malati che dicono di non essere loro a stare male (a stare male per loro sono sempre «gli altri») e che si guarderebbero bene, tuttavia, dal gridare come fa lui, con rabbia e con paura, la certezza di essere dei «superman».

MASSIMO MARNETTO
Il metodo Putin

Ormai è chiarissimo: il Presidente del Consiglio Berlusconi ha scelto il metodo del suo amico Putin per gestire la stampa dissidente. L'agguato al direttore di Avvenire, Dino Boffo - consumato con il debole pretesto di una lettera anonima - fa capire l'intensità della premeditazione con cui si voleva colpire. Nessun morto, però. Il Premier preferisce l'avvertimento trasversale: cari giornalisti attenti a quello che dite, abbiamo potere, informatori, giornali e te-

levisioni per rovinarvi.

GIOVANNI DI NINO

Gli «ordini superiori»

Il recente episodio del pattugliatore della Guardia di Finanza che, per «ordini superiori», ha portato in terra libica 75 profughi, di cui buona parte donne e bambini, provenienti dalla Somalia è un atto di totale inciviltà, indegno, a disprezzo della Convenzione di Ginevra, ormai costantemente violata dal Governo italiano. Sarei stato molto più orgoglioso di essere un cittadino italiano se gli uomini del Pattugliatore d'altura

della Guardia di Finanza non avessero violato la Convenzione di Ginevra, accogliendo a bordo i profughi somali ed allontanandoli da una sorte dalla quale hanno solo cercato di salvarsi. Avrei voluto vedere i Maroni, i La Russa, i Berlusconi starnazzare contro un equipaggio che li avrebbe ridicolizzati rispettando in pieno il diritto internazionale.

SILVIA (CASSINTEGRATA ALITALIA)
Il caos Alitalia (CAI)

Il presidente Riggio dell'ENAV di fronte ai picchi di traffico di agosto (una valigia su due gestita da Alitalia è arrivata fuori tempo massimo), suggerisce di fare un centinaio di assunzioni potenziando gli organici con costi anche contenuti ma con benefici enormi per i viaggiatori e per l'immagine. Ci voleva un vertice per capirlo? Sono mesi che si dice che in Alitalia Cai mancano gli operai e gli assistenti di volo, e bisogna aspettare il caos per prendere provvedimenti? E queste assunzioni come verranno fatte? Assumendo dai cassintegrati ex Alitalia o prendendo personale esterno nuovo? Chi vi scrive è una cassintegrata che non si rassegna alla perdita del posto di lavoro e che difficilmente data la mia età ne troverà un altro.

FRANCO INNOCENTI

Noi parliamo italiano

Sono stato alla festa del Pd. Lo slogan scritto persino sulle magliette del personale è BACK TO THE PEOPLE; ne ho chiesto il significato a cinque conoscenti che lì per lì ho incontrato, quattro non lo hanno sapevano, il quinto mi ha riferito che la traduzione poteva essere TORNARE FRA LA GENTE. Pazzesco!!! Alla gente fra cui vorrebbero

tornare si rivolgono con una frase incomprensibile, straniera, sconosciuta, con una propensione all'accettazione di essere colonizzati linguisticamente che non ha giustificazione in un paese nel quale si ammette ufficialmente la pessima conoscenza del proprio idioma anche fra le fasce più colte. Ma voi pensate davvero che per rimettervi a posto l'anima basti scimmiettare la lingua dominante? Tornate fra la gente con semplicità, col candore di chi sta coi miseri, ridate la parola al popolo che non sa più con chi parlare, con chi piangere, con chi arrabbiarsi e a chi rivolgersi.

SERGIO LEVA
Già insabbiato?

Da quando De Magistris è stato «cancellato» della vicenda dell'associazione a delinquere sulla quale stava indagando, è sceso un assordante silenzio sulle indagini. È già tutto insabbiato come da italcina consuetudine o la cronaca ha altro a cui badare? Quelle indagini ad altissimo livello non interessano più nessuno? A me sì.

ONEVIO GAMBERINI

Le preoccupazioni del ministro leghista

Ho letto di interventi di Zaia, ministro delle Politiche agricole su come mettere diciture in dialetto nei prodotti agricoli o trasmettere in tv fiction anche in dialetto. Sarebbero stati più felici i nostri agricoltori, forse, se avessero visto salire il prezzo di tutti i prodotti agricoli, attualmente il prezzo delle pesche è di 15-20 centesimi kg, l'uva sta subendo una forte diminuzione del prezzo, forse da quest'anno gli agricoltori verranno impiegati come attori nelle fiction, visto come sta andando.

Doonesbury

